

# SEMPRE MENO STUDENTI (e sempre più sacrificati)

La fotografia delle scuole italiane rivela la scarsa cura per l'istruzione da parte della politica

di Antonio Massariolo

Quando si sente parlare del comparto scolastico italiano bisogna essere consapevoli che si affronta un tema che riguarda una buona fetta della popolazione che, tra studenti, personale docente e ATA, raggiunge quasi i nove milioni e mezzo di persone. Spesso poi, presi dalla quotidianità, non ci rendiamo conto che parlare di scuola significa soprattutto parlare di futuro.

Per questo è necessario cercare di fare il punto della situazione scolastica italiana. Le scuole in Italia sono 47.469 divise in 58.598 edifici scolastici diversi. Questo dato è riferito all'anno scolastico 2018/2019, cioè l'ultimo che il Miur ha messo a disposizione.

La fonte di tutti questi dati infatti, è il Ministero che, attraverso il Portale Unico dei Dati sulla Scuola, rende disponibili queste informazioni. Il lavoro da fare da parte ministeriale però è ancora molto in quanto questi dati sono spesso incompleti o mal compilati e soprattutto non sono uniti tra anagrafe nazionale degli studenti ed edilizia scolastica. Alcune informazioni si possono recuperare aggregando diversi dataset e facendo un lavoro di certo non banale ed alla portata di tutti, anche se gli ultimi dati disponibili per quanto riguarda l'edilizia scolastica, cioè gli edifici, sono riferiti all'anno scolastico 2018/2019, mentre quelli dell'anagrafe degli studenti sono del 2019/2020. Questa discrepanza, che agli occhi dell'utente può sembrare piuttosto anomala, è dovuta al fatto che la produzione di queste informazioni è fatta da un unico Dipartimento ministeriale, cioè il [Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali](#), ma diviso in due Direzioni generali diverse ([DGCASIS](#) e [DGEFID](#)). Questo comporta dei ritardi ed un'informazione che non è univoca. Unendo però queste due fonti siamo riusciti a tracciare una panoramica il più possibile chiara e concreta di qual è lo stato delle scuole in Italia.

**Innanzitutto vediamo come sia evidente un calo degli iscritti negli ultimi cinque anni.** In totale nell'anno scolastico 2019/2020 ci sono stati 8.579.879 di ragazzi e ragazze nelle scuole italiane, dalle scuole d'infanzia fino alla secondaria di secondo livello. Guardando l'andamento degli anni precedenti si riscontra come in un quinquennio siano svaniti più di 300 mila ragazzi e ragazze, per la precisione 305.923. È come se, in termini di popolazione, in cinque anni fosse sparita una città della grandezza simile a Firenze, ma fatta solo di giovanissimi e giovanissime. Un dato questo che deve far riflettere, ma che non è in controtendenza rispetto all'andamento demografico nazionale. Al netto della pandemia infatti, l'Italia era già in declino demografico e nel 2018 il saldo naturale, cioè la differenza tra decessi e nuovi nati, era in difetto di 193 mila persone.

## Studenti iscritti nelle scuole italiane

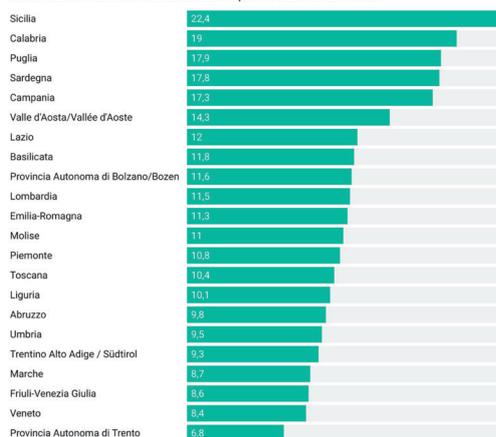
	2015	2016	2017	2018	2019
infanzia	1.637.110	1.599.777	1.535.493	1.491.290	1.450.793
primaria	2.820.696	2.805.761	2.792.414	2.754.057	2.713.373
secondaria I grado	1.738.729	1.735.404	1.729.226	1.731.272	1.725.037
secondaria II grado	2.689.267	2.685.951	2.684.695	2.687.748	2.690.676

La scuola non può che seguire quest'andamento anche se la corrispondenza tra questi due fattori non può essere univoca ed esclusiva, in quanto per capire lo stato demografico del Paese oltre a nati e deceduti è importante considerare anche immigrati ed emigrati. Sappiamo però che gli studenti sono calati di più di 300 mila unità in meno di cinque anni e al tempo stesso il tasso di abbandono scolastico è preoccupantemente alto in diverse regioni d'Italia.

In Sicilia ad esempio, i giovani tra i 18 ed i 24 anni che hanno abbandonato gli studi dopo la licenza media inferiore è del 22,4%, su una media nazionale del 12,2%. Non va meglio ad altre regioni del Sud Italia: la Calabria è al 19%, la Puglia al 17,9%, la Sardegna al 17,8% e la Campania al 17,3%. Dal punto di vista dell'abbandono scolastico la zona più "virtuosa" d'Italia si conferma la Provincia autonoma di Trento con una percentuale del 6,8% di abbandono dopo la licenza media inferiore.

## Giovani dai 18 ai 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi

Percentuale di studenti che abbandonano dopo la licenza media inferiore



dati riferiti al totale dei sessi e all'anno 2019  
Fonte: Istat - Creato con Datawrapper

**Anche in questo caso, capire i motivi dell'abbandono scolastico così elevato richiederebbe un'analisi dettagliata di più fattori, da quelli socio-economici a quelli territoriali. Ciò che però vogliamo analizzare in questo numero di Professione Docente è la fotografia di come attualmente siano le nostre scuole.** Un'istantanea che vede una varietà molto grande di situazioni. Partiamo dagli opposti, cioè le scuole che hanno più studenti e quelle che ne hanno meno. In Italia esistono ben cinque scuole che, secondo i dati Miur, hanno al loro interno solamente due studenti. Tralasciando per un attimo la questione della didattica interna alle case

circondariali e agli istituti ospedalieri, che analizzeremo meglio in seguito, vediamo che la prima scuola da avere un solo iscritto è la primaria Alighieri di Ventotene. In una situazione analoga poi, si trova anche la primaria di Nocera in provincia di Cosenza, che avrebbe al suo

interno una sola aula con due studenti di 8 anni, mentre la scuola media di Capraia ha solo due alunni di 12 anni. Le "micro-scuole", come potremmo definirle, non sono certo finite qui. Nel nostro Paese infatti ne esistono 187 che hanno meno di 10 alunni e altre 683 ne hanno meno di 20. L'elenco esaustivo richiederebbe troppo spazio ed avrebbe l'effetto di una lista della spesa, ma ciò che è interessante è vedere come la distribuzione delle "micro-scuole" sia sparsa per tutto il Paese. Oltre alle già citate, vediamo come quelle con soli tre alunni siano a Greci, in provincia di Avellino, a Tavenna (Campobasso), a Lipari (Messina) e a Favignana (Trapani). C'è poi il caso della scuola primaria di Vobbia, in provincia di Genova, che ha tre classi d'età diverse, di sei, nove e dieci anni, tutte con solamente un alunno all'interno.

**Parlando proprio di classi è utile notare come in Italia ci siano 496 scuole composte da una sola classe.** All'interno di questo gruppo

poi, ci sono delle evidenti disparità in termini di spazio per gli studenti. Passiamo dal caso limite della già citata scuola di primo grado Alighieri di Ventotene che ha solo un'alunna in una classe, a situazioni indubbiamente più caotiche come l'istituto tecnico industriale Enrico Fermi di Giarre, in provincia di Catania, che ha al suo interno sempre una sola classe ma composta da 27 alunni maschi.

Ci sono poi situazioni di didattica in ospedale che chiaramente rientrano in queste statistiche di scuole con uno o pochi studenti per aula, ma rappresentano una particolarità positiva nell'ambito dell'istruzione. In tutto in Italia sono 264 le scuole presenti

**La pandemia ha colpito in modo particolare le scuole. Per evitare i contagi che sono stati numerosi, occorre prendere decisioni che implicavano finanziamenti eccezionali. Era necessario diminuire il numero di alunni per classi, aumentando il personale scolastico, creare un tracciamento serio. Invece, si è preferito, come sempre, colpevolizzare i docenti.** I dati di questo articolo mostrano come la diminuzione degli alunni sia certamente una condizione grave per la tenuta sociale ma non sia nemmeno stata utilizzata per rendere più confortante la condizione degli studenti. Ci sono scuole "mostro" la cui popolazione equivale a quella di piccoli paesi, le cui classi contano 25 alunni per classi. Come è pensabile affrontare il pericolo del contagio in quelle condizioni?

Il materiale è parte di una ampia e completa ricerca che **Antonio Massariolo**, giornalista <https://ilbolive.unipd.it/>, il giornale on line dell'Università di Padova, ha condotto analizzando i dati ministeriali, a volte anodini, a volte non facilmente raggiungibili e intervistando tutte (tutte) le scuole d'Italia. Un lavoro di grande portata, eseguito in solitaria che ha prodotto la fotografia delle scuole italiane pubblicato, a puntate, nel bolive e di cui si è parlato anche nel numero di settembre 2021.